

# LIFEGATE

## LINEE GUIDA 2022 - 2023

### BANDO A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SOCIALE

#### PREMESSA

LifeGate, punto di riferimento per la sostenibilità in Italia, con un media network di 5 milioni di contatti e con 5.000 aziende clienti in 20 anni di attività, è uno dei principali attori in Italia nello sviluppo di una società e di una cultura sostenibile.

Opera come intermediario per i suoi clienti nell'ambito del «Brand Urbanism», una pratica che consiste, per le aziende e i marchi che ne fanno parte, nel destinare una parte del proprio budget pubblicitario, o di marketing, al finanziamento di un progetto di sviluppo urbano nell'ambito di una collaborazione con la città e i suoi abitanti.

Il presente bando opera all'interno di tale ambito e LifeGate agisce come intermediario nell'individuazione di progetti proposti da enti del Terzo Settore quali destinatari di un fondo reso disponibile da un'azienda regolamentata dal Decreto Dignità approvato con il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 e convertito dalla Legge 9 agosto 2018, n. 96.

In particolare, si ricercano iniziative che operino secondo logica di continuità, per tipologia e modello di impatto, con il progetto «Casilino Sky Park», lanciato a maggio 2022.

#### IL CONTESTO

L'Agenda 2030 rappresenta il nuovo quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale, teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie; temi centrali: inclusione, sostenibilità e rigenerazione.

L'obiettivo 11 dell'agenda mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa e integrata, alla compensazione degli interventi fisici con azioni volte alla costruzione e al rafforzamento di legami comunitari e all'accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri.

In particolare, l'obiettivo 11 si pone, tra le azioni da realizzare, di:

**11.3:** Entro il 2030, migliorare l'urbanizzazione e la capacità inclusiva e sostenibile per una pianificazione e gestione partecipative, integrate e sostenibili dell'insediamento umano in tutti i paesi

**11.4:** Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

**11.6:** Entro il 2030, ridurre il negativo impatto ambientale pro capite nelle città, con particolare attenzione alla qualità dell'aria e gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo

# LIFEGATE

**11.7:** Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne e i bambini, anziani e persone con disabilità.

La centralità della dimensione sociale nelle politiche di rigenerazione urbana è ormai un elemento acquisito nella pratica e nella letteratura in materia. Già nel 2003 la Commissione Europea nella sua comunicazione "sustainable urban development in the European Union: a framework for action" univa in uno stesso obiettivo di policy uguaglianza, inclusione sociale e rigenerazione nelle aree urbane.

I temi della povertà e dell'inclusione sociale sono centrali negli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare nei goal "1 Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo" e "10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni". A questo proposito l'Agenda dello Sviluppo Urbano Sostenibile, facendo ricorso a dati Eurostat, traccia uno scenario nel quale l'Italia presenta un tasso di povertà relativa e assoluta superiore alla media Ue, e di come lo scarto con il dato europeo sia più significativo nelle aree urbane e suburbane.

Se infatti nelle città italiane è il 12% del totale della popolazione a trovarsi in condizioni di povertà assoluta, questo dato nella media europea corrisponde all'8,4%. Lo scarto Italia-Ue riguarda anche la povertà relativa nelle città medie e nei sobborghi, ma si riduce: 11,7% contro 10%. Lo scarto invece assume una direzione inversa nelle aree rurali, in cui il dato italiano (7,7%) è inferiore a quello europeo (8,3%). Se quindi la povertà assoluta appare essere in tutta Europa un fenomeno principalmente urbano, questo è ancor più vero per l'Italia. Si tratta di un dato che evidenzia come gli interventi su inclusione sociale rappresentino una componente cruciale di una politica integrata di rigenerazione urbana.

Nell'accezione comune il termine rigenerazione urbana indica "un'attività di trasformazione che incide sulla struttura e sull'uso della città, il che implica cambiamenti non solo spaziali e fisici ma anche economici, culturali, sociali e creativi, dunque un processo di riqualificazione e di valorizzazione urbana molto complesso"

Per questi motivi, i nuovi modelli di azione devono avere come finalità il raggiungimento dell'equilibrio tra tre variabili: crescita, equità e qualità ambientale.

I progetti di riqualificazione e riconversione rendono necessaria una trasformazione radicale nell'uso quotidiano degli spazi, un processo condiviso che ha la finalità di reintegrare l'edificio con il territorio, con la città, con i cittadini, con i loro valori e desideri. A tal fine, un elemento indispensabile è costituito dalla partecipazione delle comunità locali. Se da un lato un'area dismessa rappresenta un'opportunità, dall'altro lato va affrontata la sfida di riassegnare correttamente agli edifici esistenti un riconoscimento identitario che è stato perso nel corso del tempo: i processi di rigenerazione e riqualificazione invece caratterizzano il fare con la città.

All'interno della dimensione di rinnovamento delle aree urbane secondo logiche di inclusione comunitaria si inserisce anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un documento del governo italiano approvato dalla commissione europea che prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni, permette appunto di re-immaginare il paese favorendone la digitalizzazione, la rivoluzione verde, la mobilità sostenibile, l'istruzione, l'inclusione e la salute per superare le difficoltà dell'economia italiana, colpita duramente dalla pandemia di Covid-19, e tenere il passo degli altri paesi europei."

# LIFEGATE

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Tra gli obiettivi del piano, al punto 5, si individuano nella cultura e nello sport validi strumenti per restituire alla comunità una identità e, negli interventi di rigenerazione urbana e sociale, opportunità che concorrono attivamente alla riduzione di situazioni di emarginazione e degrado sociale e alla promozione dell'inclusione e del benessere.

Nella definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale di questa missione sono protagoniste le aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse.

Gli investimenti possono riguardare diverse tipologie di azione, tra cui il miglioramento della qualità del decoro urbano attraverso la ristrutturazione di edifici per lo sviluppo e promozione di servizi sociali, educativi e didattici o di promozione di attività culturali e sportive; attraverso i progetti si intende promuovere le attività sociali e culturali con modelli di intervento attenti agli aspetti ambientali.

Recentemente, si assiste al moltiplicarsi di iniziative dal basso che sono veri e propri "motori" di rigenerazione urbana e di innovazione sociale: interventi community led che impegnano poche risorse, fortemente orientate all'autoimprenditorialità e che, in alcuni casi, diventano anche forme di rivendicazione sociale; interventi che vanno ad operare su spazi innesco o su sistemi di spazi puntuali, avendo spesso come dimensione di riferimento il quartiere; luoghi dove si sperimentano collaborazioni inedite tra diversi settori dell'amministrazione e tra soggetti privati e pubblici di vario tipo, oltre a forme nuove di coinvolgimento dei cittadini. In questi interventi sia in Italia che a livello europeo importante è il ruolo delle imprese sociali e più in generale delle organizzazioni di terzo settore.

## AREE DI INTERVENTO – PROGETTI AMMISSIBILI

Nell'ambito di questo scenario, le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore, grazie alla loro capacità di ascoltare i territori, aggregare persone portatrici di visioni e valori differenti, essere portavoce di istanze sociali, economiche e culturali provenienti dal basso, connettere realtà pubbliche, imprenditoriali e comunitarie, possono svolgere, in un'ottica di inclusione e di partecipazione collettiva, un ruolo fondamentale, sia nella promozione delle iniziative di rigenerazione urbana, sia nella gestione delle attività derivanti dagli interventi che vengono realizzati.

Per tale motivo il bando intende finanziare progetti di enti del terzo settore che promuovano iniziative di sviluppo urbano sostenibile volte a favorire l'inclusione sociale dei giovani attraverso l'arte e che contemplino eventualmente anche l'integrazione con lo sport e la cultura.

I progetti dovranno obbligatoriamente:

- Essere realizzati all'interno del territorio nazionale
- Essere promossi e realizzati da enti del terzo settore operanti individualmente o in partnership – anche imprese sociali

# LIFEGATE

- Avere carattere incrementale rispetto all'attività ordinaria degli enti proponenti;
- Promuovere la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione/conversione di edifici e/o spazi secondo criteri di sostenibilità
- Promuovere attività sociali con modelli di intervento attenti agli aspetti ambientali
- Prevedere azioni per favorire l'inclusione sociale dei giovani maggiorenni
- Integrare l'intervento urbanistico con attività/percorsi/opportunità legati all'arte come chiave di contrasto alla marginalità sociale e di promozione dell'inclusione. I percorsi proposti potranno prevedere anche attività e iniziative legate allo sport e alla cultura, quali ambiti secondari.
- Garantire a tutti l'accessibilità ai servizi senza criteri di esclusione legati a condizioni di natura socioeconomica
- essere proposti da enti che dimostrino competenze coerenti con gli obiettivi del bando e le azioni del progetto.

È necessario che gli enti proponenti allegghino alla richiesta di sostegno documentazione completa relativa allo stato di avanzamento del progetto in merito a permessi richiesti e/o già accordati per gli interventi di natura urbanistica.

Il valore complessivo del contributo è di € 100.000, tra donazioni di beni e servizi ed elargizioni monetarie. In particolare, il contributo prevede la produzione e distribuzione di contenuti per la promozione e comunicazione del progetto – a carico dello sponsor – e una elargizione monetaria compresa tra il 40% e il 60% del valore totale del contributo sopra indicato, per un valore massimo di € 60.000.

Il soggetto erogatore si riserva di confermare o modificare l'ammontare richiesto dall'Ente; potranno, quindi, essere apportate decurtazioni al budget presentato in sede di domanda. Tali modifiche verranno formalizzate al momento della comunicazione di avvenuta autorizzazione ed erogazione.

In particolare, saranno sostenuti dall'ente erogatore i costi relativi al piano di comunicazione, ai materiali necessari – foto, video, comunicato etc – per la promozione e la diffusione del progetto e le attività di lancio e supporto dell'iniziativa con il coinvolgimento delle Istituzioni cittadine, dei media, delle associazioni, delle aziende e delle personalità di rilievo in campo artistico, culturale e sportivo.

Sarà richiesta la disponibilità alla condivisione di materiali, presentazioni, testimonianze e interviste delle persone coinvolte nel progetto e delle persone coinvolte con diversi gradi di responsabilità nella governance dell'ente sostenuto.

Le richieste di contributo dovranno essere sottoposte a valutazione **entro e non oltre l'11/09/2022** inviando la documentazione richiesta all'indirizzo mail: [candidaturebando@lifegate.com](mailto:candidaturebando@lifegate.com).

È necessario dare evidenza della dimensione di co-finanziamento del progetto attraverso l'esplicitazione dei fondi di eventuali enti/soggetti pubblici e/o privati che concorrono alla sua realizzazione.

# LIFEGATE

È altresì necessario che la società erogatrice del presente finanziamento sia identificata come **Main Sponsor** di progetto.

## CARATTERISTICHE GENERALI DELLE LIBERALITÀ

Le Linee Guida del bando rappresentano lo strumento di indirizzo e selezione delle richieste di contributo da parte degli enti potenzialmente beneficiari. Tutte le scelte vengono operate in coerenza con gli obiettivi generali del Bando – AREE DI INTERVENTO – PROGETTI AMMISSIBILI.

Le richieste di liberalità sono valutate a partire da luglio, con chiusura prevista a metà settembre. Gli esiti saranno comunicati a partire dal mese di dicembre e le erogazioni avverranno nel corso dell'anno 2023. Il contributo finanziario erogato sarà determinato dall'ente erogatore.

La selezione dei progetti è guidata dai contenuti delle iniziative presentate e dai loro riflessi sociali; in merito alle tipologie di interventi ammissibili, vengono considerate unicamente le iniziative progettuali, mentre è escluso il sostegno all'attività ordinaria degli enti richiedenti.

Al termine del progetto è previsto l'obbligo di restituzione di un modulo di rendicontazione delle attività svolte, un riepilogo dei costi sostenuti e i relativi giustificativi di spesa.

## CARATTERISTICHE GENERALI DELLE RICHIESTE E DEGLI ENTI RICHIEDENTI

Possono presentare domanda di sostegno gli enti senza finalità di lucro, con sede in Italia, che siano regolarmente costituiti ai sensi di legge, dotati di adeguate procedure contabili e registrati almeno in un registro pubblico. Gli enti richiedenti devono essere costituiti e operativi da almeno due anni all'atto della presentazione della domanda e avere a disposizione almeno due bilanci o rendiconti.

Le domande di sostegno possono essere presentate esclusivamente attraverso l'invio dei documenti richiesti – DOCUMENTI DA ALLEGARE – all'indirizzo mail: [candidaturebando@lifegate.com](mailto:candidaturebando@lifegate.com).

Eventuali chiarimenti o richieste di ulteriori informazioni potranno essere presentati inviando una mail all'indirizzo: [infobando@lifegate.com](mailto:infobando@lifegate.com).

Non saranno considerate le domande o eventuali richieste pervenute attraverso strumenti diversi da quelli ufficiali indicati nelle presenti Linee Guida o con documentazione incompleta.

Il formulario di richiesta, accessibile presso il portale, deve essere compilato in italiano in ogni sua parte; non sono ammessi rimandi interni o ad altri documenti allegati. Il progetto è valutato anche sulla base della completezza della documentazione fornita, della qualità e accuratezza della presentazione e dell'aderenza agli standard previsti dalle presenti Linee Guida.

Le richieste possono essere sottoposte da un unico Ente realizzatore, o in partnership con altri Enti.

In caso di partnership progettuali, è necessario presentare un formale accordo di partenariato tra Ente

# LIFEGATE

proponente (capofila) e partner. Nel caso in cui gli accordi fossero formalmente stipulati a seguito dell'erogazione, sarà necessario inviarne copia in sede di rendicontazione finale, unitamente al giustificativo comprovante il trasferimento delle risorse dall'ente capofila ai partner, nel caso in cui essi gestiscano direttamente alcune linee di budget. In caso di realizzazione del progetto in partnership, l'Ente capofila rimane il responsabile dell'utilizzo dei fondi e della realizzazione delle attività.

L'Ente deve impegnarsi economicamente nel progetto attraverso una quota di co-finanziamento. Tale quota deve essere esplicitata nel budget, distinguendo tra fondi propri ed eventuali fondi di terzi.

L'accredito della liberalità avverrà sulla base di SAL condivisi esclusivamente tramite bonifico e su un conto corrente intestato all'Ente richiedente.

Qualora la somma erogata non fosse interamente utilizzata per variazioni o difficoltà in corso d'opera, l'Ente beneficiario dovrà darne comunicazione quanto prima unitamente a una proposta di utilizzo del residuo che potrà essere destinata unicamente alla prosecuzione o all'ampliamento dell'iniziativa approvata. Non è consentito l'utilizzo dei fondi residui su iniziative diverse da quella autorizzata. L'Ente dovrà inviare un report narrativo e un budget rivisto come documenti a supporto della variazione; nella rendicontazione finale dovranno essere inserite anche le revisioni concordate.

È possibile che, per esigenze intervenute in fase di realizzazione delle attività, si rendano necessarie modifiche rispetto a quanto approvato in sede di erogazione (linee di budget, tempistiche di realizzazione, modalità di sviluppo delle attività, ecc.); ogni variazione dovrà essere comunicata e concordata tempestivamente con il soggetto erogatore, prima della realizzazione.

## **RAPPORTI CON IL SOGGETTO EROGATORE**

Nel corso del processo di istruttoria il soggetto erogatore potrà contattare l'Ente proponente per richiedere chiarimenti/integrazioni sul contenuto della progettualità presentata.

I richiedenti riceveranno sempre comunicazione dell'esito, positivo o negativo, del processo di valutazione dei progetti presentati. Le comunicazioni saranno inviate all'e-mail inserita all'interno del formulario di richiesta.

Una volta ricevuta l'e-mail comprovante il buon esito dell'invio della domanda, il progetto rimarrà in analisi per tutto il tempo necessario e fino a che non sarà inviata comunicazione di avvenuta erogazione o declino.

## **COMUNICAZIONE DEL PROGETTO**

Gli enti richiedenti devono esplicitare, nella sezione dedicata del formulario, strumenti, canali e media che saranno utilizzati per la comunicazione del progetto (sito web, newsletter, social network, ufficio stampa etc) indicando per canale il numero di contatti raggiungibili.

# LIFEGATE

## DOCUMENTI DA ALLEGARE

A completamento della richiesta di erogazione, l'Ente richiedente dovrà allegare alla mail i seguenti documenti:

- Formulario compilato in ogni sua parte
- Modello di budget compilato
- Gantt di progetto
- documentazione completa relativa a permessi richiesti e/o già accordati per gli interventi di natura urbanistica
- Atto Costitutivo
- Statuto dell'ente
- CV ente – breve presentazione
- Documento di identità del legale rappresentante
- Bilancio di esercizio degli ultimi due anni
- Iscrizione ai registri pubblici
- Eventuali accordi formali di partnership progettuali

## FONTI

- ONU - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- *«Impresa sociale - Il ruolo delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore nei processi di rigenerazione urbana»* - Andrea Bernardoni, Massimo Cossignani, Daniele Papi, Antonio Picciotti
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza